

PRESTITO PER LA LOTTA DI LIBERAZIONE del PCI

e

TESSERA CVL 120° Brigata Garibaldina "Eugenio Curiel"

Biglietto (in bianco)
di convocazione alla "MUTI"
(Inveniese Adalberto Milano)

Gilles Elisabeth
für Cinsyge
e. Otterin Gudrun e.

el 21.11.1910

Banlon (Belgio)

Antik & Terent

PARTITO COMUNISTA D'ITALIA

PRESTITO PER
Vale Lire 25.
LA LOTTA DI
LIBERAZIONE

DICEMBRE 1943 * AZIONE DA L.100.500.1000

Merkmale

Martianus Peris

"Lilii"

ähnlich zu eterni

Montecassio Sesto

23

23

Ref. al 6.5.974

29

Il 12 settembre 1943 neanche 20 gg. dopo la mia liberazione dal carcere di Abbazia di Sulmona, per incarico del comp. Ilio Bosi del Comitato Regionale Lombardo del Partito, mi recai a Como per assumere la carica di Segretario della Federazione di quella Provincia e con il nome di battaglia di Silvio venni accompagnato dall'Ispetto^u del P.C. Fredo (Loris) e presentato al comp. Arrigoni (artigiano mobiliere) che abitava alla Camerlata che mi ospitò nei primi giorni della mia permanenza a Como. Vecchio compagno socialista, passato al nostro partito manteneva tendenze riformiste ed era irruento di un forte spirito adesista che dovetti affrontare in lunghe discussioni dopo il coprifuoco in quei pochi giorni passati nella sua casa. Venni quindi presentato ai compagni della città di Como per la maggior parte operai di alcuni dei quali ~~non~~ ho dimenticato il cognome. Ben presto costituimmo il primo Comitato Federale che, a quanto mi ricordo, era così composto - Milano ^{Cis} Viaggi un operaio milanese traslocato da Milano che aveva preso in affitto una

casetta a Como Laghi ove tenevamo le riunioni del C. Federale

Cislaghi fu designato come vice segretario della federazione con il

compito della organizzazione - un vecchio operaio comunista dello

comense di cui non ricordo il nome - Ceruti (operaio della FISAC

di Camerlata, un altro operaio di cui ^{mi} non ricordo il nome della

Tintina Bruno Pessina che si ^{risiedeva} a ^{Castelli?} Blesio, ^{Meutasti}.....

(valigiaio della zona di Como centro) Conardi vice direttore del

Dazio ^{Consumo civile?} (incarico del lavoro militare) Luigi Clerici di ^{Cadorago}.....

(responsabile della ^(maggiore Antonio di?) bassa comasca) suo cugino di ^{Lomazzo} - e in

un secondo tempo il vecchio Battista Tettamanta che manteneva i

contatti con la zona di ^{Erba-Cantu} dove risiedeva presso parenti

sfollati da Milano.-

Subito decidemmo di stabilire contatti e realizzare

il reclutamento di ^{nuovi} vari compagni e simpatizzanti nelle principali

fabbriche tessili e tintorie del capoluogo e della provincia e nei

comuni maggiori raccogliendo indicazioni fra conoscenti e parenti

e simpatizzanti e cominciammo a tessere una rete organizzativa

in un certo numero di paesi.-

Nel frattempo presso la capanna Mara anche su nostra indicazione cominciavano ad affluire un certo numero xdi soldati sbandati dell'esercito italiano in sfacelo, alcuni con le armi, altri senza - e più volte mi recai sul posto per iniziare ed organizzare in una formazione partigiana. In un primo tempo affidai tale incarico al compagno Mario Ferro uno dei compagni di lotta clandestina che in compagnia di dovevano garantire la presenza del partito fra le masse di questi sbandati.- Purtroppo fu ucciso in una imboscata x tesagli dai nazisti e Ferro dovette temporaneamente trasferirsi in Svizzera per sfuggire all'arresto.-

Si era intanto anche per nostra iniziativa costituito a Como il C.L.N. provinciale che era composto da Arrigoni che non si sapeva se rappresentasse il P.S.I. o il P.C.I., da me, dallo industriale Rosasco per la ^{P.L.I} ~~D.S.F.~~, da ^{un} ~~M~~'ing. chimico per il P.^{agostelli} ~~D~~.A. del Prof. ^{Chicini orrelli} per il partito d'azione, da Toldo Gasparotto per il PSI (poi morto-medaglia d'oro della resistenza).-

Le riunioni del C.L.N. si tenevano di volta in volta nella casa del Prof. Chichiaroli..., nella villa di Rosasco e nell'abitazione dell'ing. chimico.-

l'industriale

Impegnammo Rosasco a raccogliere fra gli industriali *comaschi* e a fornire coperte, viveri, denaro e attrezzature per i partigiani che cominciavano ad organizzarsi sulle montagne del comasco.

(capanna Mara - ~~Bianco~~ *Piombi*... - Alto lago) Venne nonostante le tendenze *Menste*... di molti componenti compilato e diffuso ~~con~~ volantino per annunciare la costituzione del C.L.N. e nello stesso tempo per invitare i giovani e i militari sbandati a raggiungere i partigiani nelle montagne e le popolazioni ad *appoggiare* l'azione dei partigiani e dello stesso C.L.N. nella lotta contro i fascisti e i tedeschi.-

In quel periodo fra il settembre e il novembre *provvedemmo* ~~ci~~ a sistemare in modo più solido l'organizzazione - lasciata la casa di Arrigoni alla Camerlata troppo scoperta i compagni mi trovarono una sistemazione presso un compagno operaio della Tintoria Fratelli Pessina - Ballerini di Como Borghi - Disponevamo di due recapiti

sicuri : la valigeria ^{Meutost}..... e una bottega del calzolaio
 PAGANI FELICE - VIA MVAALTO
 vicino alla piazza Volta sulla riva del lago. ^{Meutost}
 serviva da recapito per i compagni della città mentre il calzolaio
 (vicino alla stazione delle F. ^{Nord} e della stazione delle corriere
 per l'alto lago divenne il recapito per i compagni della provincia)
 Clerici e il cugino ^{Margiacarilli Antonio} svolgevano ~~lavoro~~ un ottimo lavoro nei comuni
 della bassa comasca - prendendo contatti con i lavoratori delle
 numerose piccole e medie fabbriche della zona - Tettamanti nella*
 Brianza comasca e l'operaio di ^{CARNATI} Blevio nell'alto lago (^{Argeus}.....
 Trevesso..... Dougo..... e Cravedona.-

In quel periodo mi venne presentato un exufficiale
 del genio (se non ^{era}.....) il rag. Canali (che poi prese il nome
 di battaglia di Meri) impegnato nella Centrale elettrica di Como
 Lago il quale per le sue particolari attitudini e competenze tec-
 niche andò ad affiancare Conardi nel lavoro militare. Passarono
 così diversi mesi nei quali il nostro lavoro si andò rafforzando
 in tutto il comprensorio comasco, ^{ela} la zona di Lecco era già allora
 affidata ad un'altra federazione ^Y con la quale in più d' un viaggio

presi contatto per coordinare l'azione del C.L.M. e quella del movimento partigiano (al fine di avviare i compagni più bruciati nelle formazioni del Resegone e dei piani di Resinelli).-

A Como stabilimmo inoltre contatti con un gruppo di anarchici che facevano capo ad un libraio "Marino" ed ad un professore di liceo "Cappuccio" coi quali stabilimmo accordi di alleanza e di collaborazione ~~non~~ stretta nella lotta antifascista con il nostro partito nonostante ~~l'assenza~~ di un certo massimalismo bernicodino e forolaino.-

Nel comasco specie nella Brianza in quel periodo do-
vammo contrastare il passo all'Organizzazione di "Stella Rossa" (1)
che con volantini e con il giornalino invitava gli operai a non
unirsi né aderire ~~al~~ ^{alla lotta del} C.L.M. e ~~al~~ ^{del} corpo V. della libertà in quanto
la lotta proletaria doveva essere condotta a loro avviso contempo-
raneamente su tutti i fronti contro i tedeschi e i fascisti ma
anche contro il capitalismo dei paesi alleati ~~non~~ e contro gli

(1) Giulio Vercenzi

altri partiti borghesi aderenti al C.I.N.-

(e poi...?)

In quel periodo rintracciai alcuni compagni operai comaschi che lavoravano a Legnano^e che portavano tale materiale nella mostra organizzazione ^{solo} e dopo lunghe discussioni riuscii a neutralizzare e ad eliminare quasi totalmente tali infiltrazioni.

Nel mese di febbraio 1944 il partito diede la parola d'ordine di organizzare per l'anniversario ~~di~~ degli scioperi ^{del} ~~di~~ marzo 1943 un nuovo sciopero generale contro tedeschi e fascisti, contro il caro vita, contro la guerra e contro l'affamamento del popolo. In quel periodo l'organizzazione del PCI a Como disponeva di una rete di compagni in quasi tutte le officine di Como e provincia. La presenza di responsabili del PCI in quasi tutti i comuni della bassa comasca - in una diecina dei comuni maggiori della Brianza comasca ⁱⁿ ^{di comuni} e un'altra diecina dell'alto lago - Disponevamo di un piccolo gruppo di compagni "contrabbandieri" che ci consentivano di far passare gli elementi bruciati, oltre il confine e di ottenere materiale a

stampa e per un certo periodo anche ~~per~~ stabilire contatti con un gruppo di antifascisti italiani di Lugano (Partito-Ceresio. ~~provin~~ ^{ciiale} - Chiasso).

Disponevamo di un primo nucleo di partigiani nella zona dell'alto lago comandata da Meri che nel frattempo si era allontanato dall'im-
piego e svolgeva ^{lavoro} lavoro di reclutamento e organizzazione di una
formazione partigiana. Un nucleo di S.A.P. nel basso comasco
diretto da Clerici - Un nucleo di sbandati non ancora riavutisi
dalle batoste prese dai tedeschi nella zona di ^{la} capanna Mara che
era stata incendiata.

La nostra presenza nelle più grandi fabbriche ~~comasche~~
di Como e provincia. ^{la} Comanse, Bruno Pessina, ^{Arboscio} Fratelli Pessina, -
^{Luisago} Rosasco, ^{Patichelt} FISAC Camerlata, ^{Ferrara di Doreggi} FISAC Borghetto,
- ecc. - ci permise di realizzare un ottimo lavoro preparatorio

^{della} con volantini e contatti diretti con gruppi di operai in vista
dello sciopero di marzo - Per raggiungere questo risultato dovvemmo

tutti noi componenti del Comitato Federale impegnarci a fondo scoprendo specie nel giorno dello sciopero le nostre organizzazioni. Lo sciopero riuscì quasi ovunque in modo soddisfacente.-

Lo stesso operaio Ballerini presso il quale ~~ex~~ abitavo capeggiò la manifestazione alla ^{Ante 809 10} ~~.....~~ ^{Tullio Pastell} ~~.....~~ ^{e insediò in Genova} ~~.....~~ pensina cosicchè il giorno dopo venne arrestato. Per fortuna io stavo in guardia e avevo già previsto una tale eventualità cosicchè avevo traslocato la sera del giorno dello sciopero presso la casa del Prof. Chiodicelli... rappresentante del Partito d'azione nel C.L.M. che nel frattempo era ~~■~~ diventato un mio ottimo amico e mi dette ospitalità nella sua abitazione fino alla ¹⁴⁴ fine di marzo - periodo in cui il partito decise di sostituirmi nell'incarico alla Federazione comasca inviandomi a dirigere la Federazione di Bergamo.

Al compagno Guglielmo che mi venne presentato da Loris l'ispettore del partito detti tutte le consegne, fornii tutte le indicazioni e i recapiti necessari per fare in modo che la attività venisse portata avanti nel modo migliore senza fratture e interruzioni.-

Martino Luzzi
"Luis"

i "copi" si
vedono per
ogni parte!...

Marturano Sergio

Nato a Cagliari il 2-6-1910. Studente anch'egli al liceo "Visconti", collabora sin da allora col fratello Carlo nella sua attività antifascista e comunista. Dopo l'arresto del fratello, si trasferisce con la famiglia a Milano, ma resta collegato con l'organizzazione comunista di Roma, nella quale operano i suoi compagni ~~xxxxx~~ di Liceo, Brandani e Marroni. Nel 1933 viene con essi arrestato e ~~xxx~~ ammonito. Torna a Milano, si laurea in medicina ed esercita la professione medica. Riuscendo ad eludere la stretta sorveglianza della polizia, continua a svolgere, nelle fila del P.C.I., un'intensa ~~at~~ attività antifascista, fino al 1° dicembre 1938, quando, arrestato e deferito al Tribunale Speciale, viene condannato a 14 anni di reclusione.

Rimase in carcere 5 anni. Liberato soltanto alla vigilia dell'8 settembre 1943, raggiunge Milano e partecipa sin dall'inizio ~~del~~ la Resistenza, prima a Milano e successivamente a Como, Bergamo, Mantova e Cremona in qualità di dirigente di quelle federazioni comuniste e di commissario delle formazioni partigiane. Nel marzo 1945, come dirigente della Federazione comunista di Cremona, realizza un accordo per una "durevole" unità di azione tra comunisti, socialisti e democristiani che, per la sua esemplarità e importanza non contingente, viene comunicato a Togliatti, nel suo testo integrale, in una delle prime lettere che il Centro di Milano gli invia (1). Nell'aprile del 1945, sempre a Cremona, dirige l'insurrezione che porta alla liberazione della città dai nazifascisti.

Nel dopoguerra, dopo aver svolto attività di partito in Sardegna, a Milano, in Lombardia, opera alla direzione della Camera del Lavoro di Milano e successivamente viene nominato direttore generale dell'INCA, incarico che ricopre per oltre venti anni, specializzandosi nel campo della medicina sociale e del lavoro nel quale tuttora opera.